

STRUMENTI LEGISLATIVI ITALIANI



Chi commette violenza, sta commettendo un reato!

Spesso si minimizza la gravità di un atto violento ma, per la legge, ogni atto violento va sanzionato e punito.

In Italia, negli ultimi anni, sono state approvate molte leggi importanti a tutela delle vittime di violenza. Questo reato non può e non deve restare impunito!

Le leggi più importanti, nel nostro Paese, sono:

- Legge n. 66 del 15 febbraio 1996: "Norme contro la violenza sessuale". La legge tutela l'integrità non solo fisica ma anche psichica dei soggetti più esposti alle aggressioni e alle violenze sessuali, ed ha uno scopo preventivo e punitivo. La legge riporta che "chiunque, con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, costringe taluno a compiere o subire atti sessuali è punito con la reclusione da cinque a dieci anni". La corruzione di minorenni prevede la reclusione da sei a tre anni, la violenza sessuale di gruppo, la reclusione da sei a dodici anni.
- Legge n. 269 del 3 agosto 1998: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù". Contiene le norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale a danno di minori, che nella maggiore parte dei casi sono di sesso femminile
- Legge n. 154 del 2001: Misure contro la violenza nelle relazioni familiari. La legge prevede l'allontanamento da casa del familiare violento e misure di protezione sociale per le donne che subiscono violenza

www.noallaviolenza.it



- Legge n. 38 del 23 aprile 2009: "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori".

Con questa legge le pene per il reato di violenza sessuale diventano più severe, e viene introdotto il reato di stalking, punibile con la reclusione da sei mesi a 4 anni. La pena è aumentata se "il fatto è commesso dal coniuge legalmente separato o divorziato o da persona che sia stata legata da relazione affettiva alla persona offesa"

In Italia si sta cercando di definire un quadro legislativo più coerente, rispetto al passato, in materia di violenza, anche se molto resta ancora da fare.

E in Europa? Quale tutela per le vittime di violenza? Quali pene per i colpevoli?

- Alcuni stati come la Spagna, l'Austria, il Belgio, la Bulgaria, la Francia, l'Irlanda e la Polonia, hanno introdotto, negli ultimi 15 anni, leggi sulla violenza domestica e sulla violenza contro le donne.
- Importante risulta la legge quadro spagnola, legge n. 313 del 29 dicembre 2004, per la prevenzione e il contrasto delle violenze di genere. La legge, una delle più complete in Europa sul tema della violenza contro le donne, aumenta le pene per gli aggressori, e garantisce una maggiore protezione alle donne vittime di maltrattamenti. La norma introduce il diritto al sussidio di disoccupazione nel caso in cui la donna debba licenziarsi in seguito alla situazione di violenza domestica, e stabilisce il diritto ad un'assistenza sociale integrata (servizi di supporto, emergenza e recupero). Da sottolineare è anche la punibilità della minaccia di violenza - da sei mesi ad un anno di carcere -, insieme alla sospensione - minimo cinque anni - della patria potestà in casi gravi.

www.noallaviolenza.it

CONVENZIONI INTERNAZIONALI



Sappi che, a livello internazionale, la violenza, nelle sue varie forme, è stata riconosciuta come una violazione dei diritti umani, e un grave problema sociale, politico e di salute pubblica.

Molte importanti Istituzioni hanno riconosciuto il diritto, per tutti, ad una vita felice, senza violenza.

Affrontando il tema della violenza, non si può dimenticare che le ragazze e le donne sono le principali vittime di violenza, in tutto il mondo.

Importanti sono state le tappe che hanno portato al riconoscimento della violenza contro le donne, alla difesa dei loro diritti, e alla garanzia di pari opportunità tra uomo e donna:

- 1979: Convenzione dell'ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne.

Nella Convenzione si delineano i principi e le iniziative per raggiungere l'uguaglianza tra uomo e donna in tutti i settori della vita pubblica e privata, nell'istruzione, nel lavoro, nel sistema sanitario, nel diritto matrimoniale e in quello di famiglia.

- 1993: Dichiarazione dell'ONU sull'eliminazione della violenza contro le donne.

La Dichiarazione fornisce per la prima volta una definizione ampia di questo tipo di violenza: ogni atto che provoca, o può provocare, danno fisico, sessuale, o psicologico, comprese le minacce di violenza, la coercizione, o la deprivatione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che privata

- 1993, Vienna: Conferenza Mondiale sui Diritti Umani Dichiarazione sui diritti umani delle donne.

I diritti umani delle donne e delle bambine sono inalienabili e parte integrante e indivisibile dei diritti umani universali.

www.noallaviolenza.it



- 1995, Pechino: IV Conferenza Mondiale sulle Donne.
La conferenza sottolinea che la violenza contro le donne costituisce una violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali delle donne e pregiudica o annulla il loro godimento di tali diritti e libertà. Nella conferenza vengono adottati due documenti, la Dichiarazione e il Programma d'Azione
- 1999: Risoluzione ONU n. 54/134 del 17 dicembre: Istituzione del 25 novembre come "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne".
- 2000, New York: "Pechino +5", 23ª Sessione speciale dell'Assemblea generale dell'Onu.
I governi ribadiscono il proprio impegno per contrastare la violenza contro le donne.

Anche in Europa, sono state adottate importanti disposizioni sul tema della violenza contro le donne:

- 2002: Raccomandazione Rec(2002)5, Consiglio d'Europa.
La Raccomandazione è stata il primo strumento internazionale a proporre una strategia globale per prevenire la violenza, e tuttora costituisce una delle misure legislative fondamentali a livello europeo nella lotta alla violenza contro le donne.
- Numerose risoluzioni e raccomandazioni dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, come ad esempio:
 - Nel 2000: Raccomandazione 1450 sulla violenza contro le donne in Europa.
L'Assemblea raccomanda al Comitato dei Ministri di istituire un programma europeo di lotta contro la violenza sulle donne
 - Nel 2001: Risoluzione 1247.
Si focalizza sulla pratica - ancora in uso - delle mutilazioni genitali femminili.

www.noallaviolenza.it



Numerose sono anche le dichiarazioni e le convenzioni a tutela dei diritti di bambine e bambini, ragazze e ragazzi:

- 1924, Ginevra: Dichiarazione dei diritti del fanciullo, promossa dall'Assemblea Generale della Società delle Nazioni.
Nella Dichiarazione si afferma il bisogno di tutelare i bambini in quanto essere umani.
- 1948: Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU.
Negli articoli 25 e 26, si afferma la necessità di una particolare protezione per l'infanzia, e il diritto di ogni persona ad una educazione diretta a promuoverne il pieno sviluppo.
- 1959: Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU.
Nella Dichiarazione si legge l'Assemblea Generale proclama la presente Dichiarazione dei diritti del fanciullo affinché esso abbia una infanzia felice e possa godere, nell'interesse suo e di tutta la società, dei diritti e delle libertà che vi sono enunciati.
- 1989, Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia.
La Convenzione è il primo testo che accorda piena tutela giuridica alla condizione del bambino. Nella Convenzione vengono descritti in dettaglio ed ampliati i diritti del minore. È messa in evidenza la necessità di rispettare la sua personalità, e di agire attivamente per offrire al minore aiuto e assistenza.

Anche a livello europeo, sono stati proposti numerosi documenti a difesa dei diritti dei minori:

- 1992: Carta europea dei diritti del fanciullo.
Il documento riassume tutti i diritti dei minori di 18 anni

www.noallaviolenza.it



- 1996: Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori
- 2000, Nizza: Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea", adottata da parte del Consiglio Europeo.
I bambini hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere. Essi possono esprimere liberamente la propria opinione; questa viene presa in considerazione sulle questioni che li riguardano in funzione della loro età e maturità

www.noallaviolenza.it